

NEWS n. 01 del 30-01-2019 APIMARCA

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it www.apimarca.it

<http://APIMARCA.blogspot.com> c.f. 94099150263



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, saremo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali soltanto previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo mail

In questo contesto, ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative* potete comunicarci le vostre preferenze per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: apimarca1@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o se volete segnalarci altri nominativi interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: apimarca1@libero.it.

SOMMARIO

- 1) ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI
- 2) CONVEGNO REGIONALE: **“I LABORATORI DI SMIELATURA”**
- 3) CORSO DI FORMAZIONE E VIAGGIO E PIACENZA AD APIMELL
- 4) GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA DI APIMARCA SUL TERRITORIO
- 5) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2019
- 6) FATTURA ELETTRONICA
- 7) L'APICOLTURA IN VENETO E I SUOI NUMERI
- 8) LA VARROA NON SI NUTRE DI EMOLINFA
- 9) AETHINA TUMIDA, UN NUOVO METODO PER CERCARLA
- 10) VENETO: AIUTI ALLE IMPRESE RICETTIVE E ALL'AGROALIMENTARE
- 11) DAL MIPAAFT: NUOVA BANCA DATI WEB PER SEMENTI E MATERIALE BIO
- 12) UN PROBIOTICO PER COMBATTERE IL NOSEMA

1) ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

**Domenica 3 febbraio 2019 a Treviso in Via Terraglio 140 c/o Sala Convegni Hotel
Maggior Consiglio** alle ore 00.01 in I° convocazione ed **alle Ore 8,00** in II° convocazione è
indetta l'Assemblea dei Soci APIMARCA col seguente

Ordine del Giorno : Bilancio consuntivo 2018

Bilancio preventivo 2019

Varie ed eventuali.

**La partecipazione dei soci (e con delega ad un familiare) all'assemblea
annuale è un diritto-dovere per il buon funzionamento
dell'associazione.**

Da IZSVe: è pervenuta la richiesta di **7 campioni di miele da 500 grammi da
analizzare**. Quattro campioni sono già pervenuti; se altri 3 apicoltori sono
interessati al progetto, sono pregati di avvisarmi e portare il loro campione in
occasione dell'assemblea del 3 febbraio prossimo. Con precedenza agli apicoltori
che non hanno fatto analizzare il loro miele negli ultimi anni e che hanno il
laboratorio autorizzato (in questo modo hanno un autocontrollo).

ARNIE: sono state assegnate le **arnie a contributo 2019:** massimo **4 arnie** a
richiedente (massimo 3 arnie a chi ne aveva avuto parecchie nel 2018).

2) CONVEGNO REGIONALE **ingresso libero**

"I Laboratori di Smielatura"

Le corrette operazioni di smielatura e confezionamento del miele richiedono l'utilizzo di attrezzature e
locali idonei. Molte le opportunità a disposizione del produttore apistico: la legge regionale 14 sui
laboratori temporanei, le PPL, il pacchetto igiene, i laboratori collettivi di alcune associazioni, i
laboratori conto terzi, i laboratori mobili ecc.

Treviso in Via Terraglio 140 c/o Sala Convegni Hotel Maggior Consiglio

Domenica 3 febbraio 2019 ore 9.15 - 13.00

ore 9.30 **PASCOTTO dr. Ernesto** Veterinario ufficiale servizio di Sanità Animale
Azienda ulss 2 Marca Trevigiana

Adeguamento della normativa sanitaria per un'apicoltura in crescita

BELTRAME dr. Jacopo Direttore dell'unità operativa complessa SIAOA –
servizio igiene degli alimenti di origine animale, Azienda ulss 2 Marca Trevigiana

***Le opportunità delle leggi Regionali, Nazionali e Comunitarie per i
Laboratori di Smielatura***

12.30 Dibattito e conclusione dei lavori

Perché un convegno a parlare di laboratori di smielatura?

- Recentemente la Regione Abruzzo ha stabilito in 10 alveari il limite da detenere per autoconsumo.
- A novembre 2018, in fase di aggiornamento annuale della BDA è stato inserito un quadro dove indicare se l'apicoltore possedeva un laboratorio di smielatura.
- La Regione Veneto nella delibera del programma triennale Reg CE 1308 ha indicato in **25kg la produzione media annua di miele** in regione. Quantitativo a nostro avviso molto sovrastimato: se si possiedono **10 alveari a fine anno**, qualcuno durante l'inverno muore per fame, varroa, orfanità ... altri non producono per avvelenamenti durante la stagione, altri sciamano per cui i **250 kg teorici di miele** restano tali solo nella delibera regionale. Poi con le sciamature e la formazione di nuclei estivi si andrà a ricostituire a fine stagione ancora i 10 alveari posseduti l'anno prima.
- In Veneto non è ancora stabilito il limite di alveari per passare da hobbista a imprenditore apistico.
- Le norme che regolano le PPL (piccole produzioni locali) sono molto semplificate per la regolarizzazione dell'apicoltore per quanto riguarda un proprio laboratorio di smielatura.

3) CORSO DI FORMAZIONE

"L'Apicoltura dalla A alla Z" COMPLETO!!

Il corso mira a fornire le nozioni per poter affrontare la conduzione, da un alveare ad un intero apiario, nell'intera annata apistica. La partecipazione è riservata a **massimo 30 apicoltori** ma **potranno partecipare anche non apicoltori**. Con la frequenza dell'80% delle ore programmate, verrà consegnato un **diploma di partecipazione** valevole anche come formazione obbligatoria aziendale da inserire nel manuale HACCP o di buona prassi igienica nella lavorazione del miele (ex libretto sanitario) ..

La partecipazione è gratuita ma con obbligo di presenza e puntualità per gli iscritti.

Programma: Sede Treviso Via Canizzano 104/a (orario 20.00-23.00) teorica

Sabato 16 febbraio **Sartori d.ssa Costanza** : *l'arnia, l'alveare, l'apiario.*

Lunedì 25 febbraio **Scattolin Giuliano** Tecnico Apistico Regionale *Conduzione e attrezzature*

Lunedì 11 marzo **Sanvido d.ssa Valentina** Tecnico Apistico Regionale *Prodotti ed etichettatura*

Lunedì 25 marzo **Carnio d.ssa Veronica** *Malattie antivarroa BDA e HACCP*

Sede Castelfranco c/o apiario di Via Lovara 4 (orario 10 – 12) pratica in apiario

Domenica 24 marzo **Baggio Marco** Tecnico Apistico Regionale : visita primaverile dell'apiario

Al corso è abbinato il viaggio di studio in occasione di Apimell a Piacenza domenica 3 marzo 2019

VIAGGIO DI STUDIO a PIACENZA

Domenica 3 marzo 2019 in occasione di APIMELL

Mostra Mercato Attrezzature e Convegno apistico.

Programma : ore 6.05 Ai tre Scaini Croce di Musile

ore 6,15 Roncade sulla Treviso-mare al Vega

ore 6.30 Treviso loc. Stiore Mercato Ortofrutticolo

ore 6.40 Paese Mobilificio Morao;

ore 6.50 Castelfranco Ristorante Barbesin.

prenotazione cell. 3402791786 mail apimarca1@libero.it

4) GLI INCONTRI DI APIMARCA SUL TERRITORIO

I prossimi incontri teorici in forma aggregata (gratuiti)

Durante gli **incontri di febbraio** verrà proiettato un resoconto della **relazione di Lucia Piana** all'aggiornamento dei Tecnici Apistici; **la pulizia e disinfezione del materiale apistico** prima del suo utilizzo e ...**la prima visita agli alveari.**

TREVISO Via Canizzano 104/a sede APIMARCA ore 20.00-23.00

Lunedì 04 febbraio, 04 marzo, 01 aprile, 06 maggio 2019

SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala Biblioteca Civica Via Cal de Formiga 31 ore 20.00-22,30
Giovedì 07 febbraio, 07 marzo, 04 aprile, 02 maggio 2019.

PONZANO c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà (antoniozottarel@libero.it)
il I° venerdì del mese dalle ore 20.30 su argomenti del periodo apistico.

VALLE DI CADORE c/o Sala Consiglio Comunale, 2° piano del Municipio ore 20-22.30
Mercoledì 13 febbraio, 13 marzo, 10 aprile, 8 maggio (depodestagigi@alice.it)

TARZO c/o Sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l'ultimo martedì del mese ore 20.30-22.30)
Martedì 29 gennaio, 26 febbraio, 26 marzo, 30 aprile, 28 maggio
(moz.bioapicoltura@alice.it)

Altri incontri sul territorio nardidino@libero.it pberlese06@gmail.com

CASTELFRANCO

Martedì incontri teorici: Centro Culturale via Larga n.1 Campigo ore 20.30

Domenica incontri pratici: Apiario via Lovara ore 9.30 vicino protezione civile

Martedì 5 febbraio *normativa* dr. Ravagnan

Domenica 17 febbraio il glomere e la ripartenza Baggio M.

Martedì 5 marzo *i lavori del mese* Baggio Marco

Domenica 24 marzo *visita di primavera* Baggio Marco

Martedì 2 aprile *il nomadismo* dr. Ravagnan

Domenica 14 aprile *come prevenire la sciamatura* Baggio M.

5) CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2019

CONTRIBUTO ASSOCIATIVO 2019 entro il 31 marzo 2019

SOCIO ORDINARIO 2019 € 10,00 Contributo associativo

Altri apiari assicurati R.C. € 4,00 l'uno (indicare il luogo).

Ai Neo Soci quale regalo di benvenuto in APIMARCA una maschera da apicoltore.

Pagando il contributo associativo entro il 15-12-2018 viene assicurato l'apiario dal 10-01-2019, si ha diritto all'abbonamento collettivo alle riviste e la tessera associativa che riserva sconti in negozi convenzionati. Pagando entro il 31-3-2019 viene assicurato l'apiario dal 10-4-2019. L'apiario assicurato è quello censito BDA. In presenza di più apiari censiti viene assicurato quello indicato dall'apicoltore; se non indicato, quello coincidente con la residenza; se non coincidenti, quello con il maggior numero di alveari. Qualora il socio si trovasse nell'impossibilità del versamento del contributo associativo, causa la persistente crisi economica, informi il presidente che, con la dovuta riservatezza, provvederà comunque al suo inserimento negli elenchi associativi.

Col contributo associativo è compreso l'aggiornamento gratis (censimento alveari) di fine anno della BDA mentre per inserimenti in BDA dei neosoci, di altri apiari dei soci o modifiche in corso di stagione viene chiesto un contributo annuale di € 10,00 quale "aggiornamento BDA". Apimarca ha distribuito gratis il cartello apiario plastificato a tutti i soci (uno per ogni apiario censito). Ora per la copia del cartello viene chiesto un contributo di € 2,00

Apimarca annulla il contributo associativo dovuto per il 2019 e provvede con risorse proprie all'assicurazione r.c. per un apiario censito in BDA agli apicoltori residenti nel territorio bellunese causa calamità di fine ottobre 2018.



TESSERA SOCIO 2019 Allegata alla circolare 1 del 2019 la tessera “**socio 2019**” che conferma il pagamento del contributo a socio 2019, il censimento in BDA, l’assicurazione dell’apiario e lo sconto per l’abbonamento alle riviste e a ditte apistiche. **Controllate il vostro codice apiario nella tessera** che potrebbe essere cambiato (ad esempio per cambio comune di residenza). **Ben 416 le tessere allegate.**

6) Fattura elettronica, cosa devono fare le aziende agricole

Dal primo gennaio scatta l'obbligo anche per il settore agricolo. Una breve guida per punti per capire meglio come funziona e come fare le nuove fatture

di [Matteo Giusti](#) 19-12-2018

A gennaio 2019 la **fattura elettronica** diventerà **obbligatoria** anche per scambi commerciali tra privati, mentre verso la Pubblica amministrazione era già obbligatoria da alcuni anni. **Vediamo** in pochi punti, il più possibile semplici e chiari, cosa è, **come funziona**, chi la deve fare e come deve essere fatta la fattura elettronica.

Cosa è e come funziona La fattura elettronica è ai **fini fiscali** una **normale fattura** che però non può essere più emessa a mano, con i comuni blocchetti prestampati o con scritta al computer o fatta con i normali programmi di contabilità che hanno molte aziende ..

Una **fattura fatta al computer** e inviata per mail **non è una fattura elettronica**. La **fattura elettronica** deve essere fatta con un **apposito sistema informatico** in uno specifico **formato**, o estensione, che si chiama **.xml** e poi **inviata** a un centro di elaborazione della **Agenzia delle entrate** che si chiama **Sistema di interscambio (Sdi)** che la notificherà al cliente. .

In pratica la fattura **non viene inviata direttamente al cliente**, ma inviata all'Sdi che la esaminerà e la recapiterà al cliente. Così quando noi riceveremo un fattura non ci arriverà più per posta o per e-mail, ma ci sarà notificata dall'Sdi; dopo vedremo come. .

Le fatture elettroniche dovranno essere **conservate**, in **forma elettronica**, per **dieci anni**.

Chi la deve fare **Tutte le aziende** agricole, società, cooperative e ditte individuali con un **regime fiscale ordinario**. L'obbligo di fatturazione elettronica riguarda sia la emissione che il ricevimento. Queste aziende sono obbligate a **emettere** esclusivamente fatture elettroniche e **ricevere fatture elettroniche** da altre aziende che fanno fattura elettronica.

Chi non è obbligato a farla Le **ditte individuali in regime di esonero**, con fatturato inferiore a 7mila euro l'anno, individuate dall'**articolo 6 comma 6 Dpr 633/72**. Queste ditte **potranno continuare** ad usare il **cartaceo** per emettere fatture. .

Per **riceverle** da una azienda che fa fattura elettronica potranno **richiedere una copia cartacea**, chiamata '**fattura di cortesia**'. In questi casi è bene chiedere espressamente di avere la fattura di cortesia. In **alternativa** potranno **ricevere** la fattura elettronica in **formato elettronico ma** scatterà l'**obbligo di conservazione informatica** per dieci anni (cosa che richiede di avere dei sistemi di conservazione come chi fa fattura elettronica con i relativi costi). .

Come fare Per poter emettere le fatture elettroniche si devono usare i **sistemi informatici adatti** per interagire con l'Sdi e poter garantire la conservazione per dieci anni delle fatture, per farlo si può:

- usare il **servizio gratuito** messo a disposizione nell'area riservata della **Agenzia delle entrate** (anche se al momento garantisce la conservazione dei documenti solo per due anni),
- **comprare un programma di fatturazione** e il servizio di conservazione da una azienda informatica,
- **rivolgersi a un professionista**, che può anche dare l'accesso al suo programma e offrire il servizio di fatturazione,
- **rivolgersi ad una associazione di categoria**, che in molti casi offre servizi di questo genere alle aziende. **Quando e a chi deve essere fatta la fattura elettronica** La fattura elettronica deve essere emessa **ogni volta che si deve emettere una fattura** o quando venga richiesto dal cliente o dal fornitore al posto di uno scontrino o di una ricevuta fiscale. La fattura elettronica deve essere fatta **verso tutti i residenti in Italia**, sia **soggetti con una partita Iva** sia **soggetti senza partita Iva**, comprese aziende, associazioni, enti pubblici. Nel caso di **clienti con partita Iva** si deve **richiedere il codice di destinazione**, un codice alfanumerico che identifica la partita Iva presso l'Sdi della Agenzia delle entrate. In alternativa si può chiedere la posta elettronica certificata (Pec), ma è sconsigliato perché dopo poche fatture la memoria della Pec si riempie e si hanno problemi sia di ricezione che di conservazione.

Nel caso di **clienti senza partita Iva**, o in regime di esonero, si farà una fattura usando un **codice di destinazione** composto da **sette zeri (0000000)** e si consegnerà (a mano o via posta) la **fattura cartacea di cortesia** stampata dal sistema.

Nel caso di **clienti non residenti in Italia** si farà fattura elettronica con **codice di destinazione** composto da **sette 'x' (XXXXXXX)** e si procederà poi alla consegna della **fattura cartacea di cortesia**.

Quindi nel **caso una azienda compri materiale all'estero** dovrà usare questo codice. Lo stesso dovrà fare se un cliente non residente in Italia, ad esempio un **turista straniero** che viene a comprare del vino e vuole la fattura.

C'è differenza tra la fattura elettronica ai privati e alla Pubblica amministrazione?

No, **non c'è** una sostanziale **differenza**.

Nel **caso** una azienda debba fare una fattura elettronica a un **ente pubblico**, la **tipologia** di fattura elettronica, il **sistema operativo** e la **procedura** sono **identiche** a quando si fa una fattura ad un privato.

L'**unica differenza** è che solitamente nelle fatture alla Pubblica amministrazione si deve mettere il **Cig**, il codice che identifica la gara di assegnazione dell'incarico per poter fornire i beni o i servizi.

Il cliente può rifiutare la fattura? Il cliente privato non può mai rifiutare la fattura. Le fatture verso i privati possono essere rifiutate solo dal Sdi, ma solo in casi di codici identificativi errati, o di partite Iva estinte o di errori formali. In ogni caso i sistemi informatici di fatturazione tendono a segnalare gli errori formali.

Le **fatture verso la Pubblica amministrazione possono essere rifiutate** direttamente anche **dall'ente pubblico** cliente quando ci sia qualche non conformità. **Come fare per ricevere una fattura elettronica e conservarla** Per ricevere una fattura elettronica nel caso si sia comprato un prodotto o si sia pagato un servizio, si deve **comunicare al fornitore il nostro codice di destinazione**. Poi riceveremo la fattura tramite l'Sdi.

Si sconsiglia di fornire al posto del codice di destinazione la **Pec**, perché dopo poche fatture la casella di posta certificata si intaserebbe, provocando problemi di ricezione (se la casella è piena non si possono ricevere fatture) e di conservazione (perché se la casella è piena si dovranno cancellare dei

documenti).

Per conservare la fattura elettronica, il **programma di fatturazione** che abbiamo scelto poi **provvederà** in automatico alla **conservazione** per dieci anni.

Cosa si deve fare per le vendite al dettaglio che non prevedono fattura

Per le vendite al dettaglio che prevedono lo **scontrino fiscale** o la compilazione del **registro dei corrispettivi** o la **ricevuta fiscale**, per ora **non cambia nulla**. Si dovrà fare come sempre.
Per ora. ...

Buon lavoro a tutti.© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [Agronotizie](#) Autore: [Matteo Giusti](#)

7) L'APICOLTURA IN VENETO E I SUOI NUMERI



giunta regionale

Data **20 NOV. 2018** Protocollo N° **472912** /51.04 Class: A.000.01.2 Prat. Fasc. Allegati N°

OGGETTO: Trasmissione deliberazione della Giunta regionale n. 119/CR del 19 novembre 2018: "Programma triennale regionale per l'apicoltura 2020 - 2022 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Applicazione delle disposizioni di cui alla sezione 5 "Aiuti nel settore dell'apicoltura" e previsto dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 2016 n. 2173. Proposta per il Consiglio regionale ai sensi dell'art. n. 33, comma 3 lettera b della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1".

....

Sulla base dei dati rilevati dalla BDN per l'anno 2017, risulta che la distribuzione territoriale provinciale dei 4.167 apicoltori presenti nel Veneto è la seguente:

Tabella n. 1 – Ripartizione territoriale aziende e arnie

	Aziende		Arnie	
	Numero	%	Numero	%
BL	658	15.79%	8 916	13.15%
PD	435	10.44%	8 165	12.04%
RO	161	3.86%	3 585	5.29%
TV	1 089	26.13%	15 200	22.41%
VE	383	9.19%	4 741	6.99%
VI	808	19.39%	16 495	24.32%
VR	633	15.19%	10 723	15.81%
Totale	4 167	100.00%	67 825	100.00%

Fonte: dati estratti da Anagrafe apistica.

Tabella n. 2 – Consistenza aziende e arnie ultimi 10 anni

Anno	Aziende	Alveari	Var % anno precedente	
2007		51 975	-	-
2008		55 443	-	6.67%
2009	3 213	58 531	-	5.57%
2010	3 664	59 874	12.31%	2.24%
2011	3 546	61 600	-3.33%	2.80%
2012	3 427	59 414	-3.47%	-3.68%
2013	3 869	69 162	11.42%	14.09%
2014	3 980	65 375	2.79%	-5.79%
2015	4 174	62 687	4.65%	-4.29%
2016(*)	4 177	69 835	0.07%	10.24%
2017	4 167	67 825	-0.24%	-2.96%

Fonte: dal 2007/2015 dati forniti dall'IZSVe, 2016/2017 dati estratti da Anagrafe apistica.

Tabella n. 3 – Aziende e arnie suddivise per classe di consistenza alveari

Consistenza alveari	2015		2017			
	Aziende	%	Aziende	%	Arnie	%
1 - 5	1586	38.00%	1495	35.88%	4326	6.38%
6 - 10	1152	27.60%	1099	26.37%	8856	13.06%
11 - 20	807	19.30%	839	20.13%	12866	18.97%
21 - 50	486	11.60%	578	13.87%	17879	26.36%
51 - 100	81	2.00%	83	1.99%	5806	8.56%
101 - 300	50	1.20%	61	1.46%	10359	15.27%
Oltre 300	12	0.30%	12	0.29%	7733	11.40%
totale	4174	100.00%	4167	100.00%	67825	100.00%

Fonte: dati estratti da Anagrafe apistica.

Nella precedente tabella risulta evidente come percentualmente in Veneto siano preponderanti le aziende che conducono da 1 a 5 alveari. Infatti più dell'80% degli apicoltori conduce meno di 20 alveari, mentre circa il 4% conduce più di 51 alveari e, questi ultimi, detengono circa il 35% del patrimonio apistico complessivo regionale.

Tabella n. 4 – Forme associate, aziende e consistenza arnie.

Associazione	2015		2016	
	Aziende	Arnie	Aziende	Arnie
APAT – Apicoltori in Veneto	803	18 929	819	17 844
Associazione Regionale Apicoltori del Veneto	851	17 089	979	15 919
APA Pad – Associazione Apicoltori Padova	497	6 398	502	6 838
APIMARCA	402	5 379	430	4 765
APIDOLOMITI	302	4 686	313	3 718
APAV – Associazione Prov Apicoltori Venezia	125	1 167	116	926
Associazione Prov Apicoltori Veronesi	117	2 099	219	3 217
APAVO	54	587	50	556
IL FAVO	98	1 053	99	908
Associazione Apicoltori Astico Brenta	120	1 442	131	2 279
Associazione Prov. Apicoltori Vicenza	-	-	90	1 263
TOTALE	3 369	58 829	3 748	58 233

Fonte: dati forniti da AVEPA.

2.4. I tecnici apistici.

L'accrescimento della conoscenza delle buone tecniche apistiche porta al raggiungimento di un duplice obiettivo per gli apicoltori. Da un lato il miglioramento delle rese delle proprie famiglie di api, dall'altro la diminuzione del rischio di contrarre e diffondere malattie sul territorio. Inoltre, con un'adeguata formazione, si forniscono gli strumenti di sviluppo dell'attività, che da hobbistica può trasformarsi in vera e propria attività principale. L'attività dei tecnici apistici, impiegati dalle forme associate risulta quindi molto importante ed il loro aggiornamento professionale risulta fondamentale per la buona riuscita dell'attività di assistenza tecnica. Di anno in anno invece viene valutata la possibilità di procedere alla formazione di nuovi tecnici apistici in modo da garantire al settore la disponibilità di una capillare assistenza tecnica da parte di personale appositamente formato ed aggiornato.

Secondo quanto previsto dalla legge regionale il procedimento amministrativo per l'iscrizione degli apicoltori nel registro regionale dei tecnici apistici, prevede la frequentazione, di un corso di formazione, a cura del Centro regionale per l'apicoltura. Nel 2013 è stato effettuato l'ultimo corso per la formazione dei tecnici apistici, al termine del quale sono stati iscritti 30 nuovi tecnici. Nella precedente programmazione quindi non sono stati attivati corsi di formazione ed è pertanto da valutare se nel prossimo triennio sia necessario indire un corso di formazione.

I tecnici apistici devono frequentare i corsi di aggiornamento, obbligatori per il mantenimento dell'iscrizione al Registro regionale. A tal fine sono stati essenziali i fondi comunitari per garantire l'aggiornamento degli attuali 143 Tecnici apistici iscritti all'elenco regionale. I tecnici apistici, iscritti nel registro, collaborano con le Unità Locali Socio Sanitarie (ULSS) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, alla diffusione delle norme di allevamento e profilassi.

2.5. Produzione e mercato del miele

Al fine della valutazione delle esigenze del settore dell'apicoltura nell'ambito di propria competenza si rileva che anche in Veneto il mercato del miele presenta elementi di scarsa trasparenza e ordine. Si registra una differenza notevole nelle contrattazioni dovuta in buona sostanza alla eccessiva dispersione dell'offerta, alla eterogeneità delle reti commerciali e più in generale alle condizioni proprie di un mercato in cui è difficile avere dati certi sulle quantità commercializzate e i prezzi pagati nelle contrattazioni. I dati disponibili derivano esclusivamente dagli elementi informativi forniti dalle forme associate in occasione del rilevamento annuale, in adempimento a quanto previsto dal Regolamento.

In termini quantitativi la produzione di miele per l'anno 2017 è stata soggetta ad un andamento climatico piuttosto sfavorevole che ha portato ad una produzione media per arnia decisamente inferiore ai livelli medi che generalmente sono di circa 25 kg per arnia. Indicativamente per il 2017 è stata registrata una produzione media per arnia di 17 kg/arnia che moltiplicata per le 67.000 arnie, che costituiscono il patrimonio apistico regionale, ha portato ad una produzione complessiva stimabile di circa 1.150 tonnellate che per un prezzo medio di 7 €/kg determina una produzione lorda vendibile per il solo miele pari circa 8 milioni di euro.

A questo dovrebbe essere aggiunto il valore degli altri prodotti dell'alveare, in particolare della cera, della pappa reale e della propoli per i quali però non si dispone di dati significativi.

Da evidenziare come il dato relativo alla produzione media annua di miele e del prezzo medio del miele derivino da stime fornite da alcune forme associate e che, gli stessi, rispettivamente a seconda dell'andamento climatico dell'anno e della tipologia di miele, possano subire variazioni, anche, notevoli.

Occorre sottolineare, ancora una volta, la limitata capacità di concentrazione, stoccaggio e commercializzazione diretta del prodotto da parte delle forme associate e la prevalenza della vendita diretta da parte degli apicoltori.

3. VALUTAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NELL'ATTUAZIONE DELLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

- Misura B “Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroatosi”:

Si rileva come nei precedenti programmi tale azione sia stata applicata esclusivamente come supporto alle aziende apistiche nell'acquisto di prodotti anti varroa e/o attrezzatura per la lotta a questo patogeno e in generale per la difesa dell'alveare. A tal riguardo si segnala come l'attività svolta dalle forme associate abbia portato a positivi risultati. Infatti i dati dichiarati dalle forme associate all'organismo pagatore AVEPA, in fase di rendicontazione, fanno emergere come poco più del 40% degli apicoltori, presenti in Regione, risulti beneficiario dell'azione inerente l'acquisto di presidi sanitari contro la varroatosi, riuscendo a coprire, mediamente negli anni in esame, circa il 50% degli alveari dichiarati.

•••••

LE PROPOSTE DI APIMARCA

Produzione media di 25 kg/annui e di 17 kg/2017 non è realistica delle produzioni raggiunte in Veneto in questi ultimi anni. **Troppo sovrastimata.**

2.3 Le categoria degli apicoltori e loro forme associate: si ribadisce più volte che le forme associative dovrebbero prevedere fra le attività, anche quella di commercializzazione collettiva dei prodotti. Non si capisce perché una forma associativa debba evolversi verso questa direzione: gli apicoltori preferiscono la vendita diretta al consumatore finale, maggiormente remunerativa; non esiste prodotto invenduto, bisognerebbe modificare lo statuto associativo ed una modifica nell'organizzazione e nelle strutture molto dispendiosa.

2.4 I tecnici apistici: si considera molto positiva la volontà di attuare **un corso di formazione per nuovi tecnici apistici** purché dalle intenzioni si passi ai fatti. Dei 143 tecnici apistici iscritti nell'elenco regionale, alcuni non operano da anni nell'attività di assistenza e formazione degli apicoltori.

N.D.R. Oltre ai Senatori, solo i Tecnici Apistici Regionali sono **“a vita”** purché partecipino alla seduta annuale di aggiornamento; poco importa se poi non operano con iniziative a favore degli apicoltori.

2.5 Produzione e mercato del miele: viene ulteriormente ribadita la scarsa capacità di concentrazione, stoccaggio e commercializzazione dirette da parte delle associazioni. Ma chi ne ha ravvisato tale mancanza e soprattutto necessità?

5) OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

5.1.2 Punti di debolezza

D1: la frammentazione del patrimonio apistico e la capillarità dell'apicoltura nell'intero territorio regionale è un punto di forza perché l'impollinazione è maggiormente garantita da una miriade di piccoli apicoltori sparsi sul territorio inoltre, rispecchia la vera natura dell'apicoltura (le api mai sceglierebbero come loro dimora un territorio molto occupato da altre api).

- **D3:** viene ulteriormente ribadita e considerata una debolezza la presenza di poche associazioni che hanno scelto di aggregare le produzioni dei propri soci. Lasciamo alla libera iniziativa delle associazioni di proporsi come aggregatrici del prodotto e dei singoli alla vendita diretta.

- **D5:** la riduzione della consistenza e biodiversità botanica e la progressiva riduzione dei territori per il pascolo delle api è una debolezza importante che andrebbe considerata addirittura come una minaccia.

I terreni incolti da alcuni anni, dovrebbero obbligatoriamente venir destinati ad aziende apistiche con obbligo di coltivazioni produttive favorevoli alle api.

5.1.5 MINACCE

- Non vengono menzionati gli avvelenamenti causati dai trattamenti in agricoltura, dai trattamenti alle zanzare e l'inquinamento in generale

6) MISURE E AZIONI DA ATTIVARE E RELATIVO FABBISOGNO FINANZIARIO

- **Misura A1.2** attivare nel triennio almeno 1 corso per neotecnici apistici.

- **Misura A6**: attivare a livello individuale il contributo per le attrezzature per la lavorazione, per il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura

- **Misura B4**: la buona pratica apistica e l'utilizzo di **farmaci veterinari registrati per l'impiego in apicoltura garantiscono ancora una buona efficacia.** Per incentivare l'utilizzo di farmaci antivarroa registrati (attualmente solo al 40% degli apicoltori che possiedono il 50% degli alveari in regione risulta beneficiario dell'acquisto col 50% di contributo degli antivarroa registrati) bisogna collegare il finanziamento all'utilizzo dei farmaci obbligatoriamente ad altre sottoazioni.

Esempio:

- Non ti finanzia l'acquisto di arnie e nuclei se obbligatoriamente non aderisci anche all'azione che finanzia gli antivarroa registrati.
- Ai nuovi insediamenti apistici di **nuovi apicoltori**: non ti finanzia l'acquisto di arnie e nuclei se obbligatoriamente non aderisci anche all'azione A con la **partecipazione obbligatoria di un corso di formazione.**

Inserire in apposita sottoazione la **distribuzione agli apicoltori di piante e sementi nettariifere e pollinifere.**

8) LA VARROA NON SI NUTRE DI EMOLINFA

Con queste scoperte nei suoi studi, l'entomologo Dr. PhD Samuel Ramsey dell'università del Maryland e il vanEngelsdorp BEELAB possono aver scritto un pezzo di storia scientifica. **Il Dr. Ramsey** è specializzato nelle ricerche sui parassiti degli insetti, i parassiti delle api e la loro influenza sulla sopravvivenza degli individui e delle colonie, specialmente per gli acari Varroa e Tropilaelaps. Comparando i tratti digestivi e gli escrementi della Varroa con altri acari e le loro abitudini alimentari, dai risultati, **ha concluso che la Varroa non si nutre di liquidi.** Per scoprire esattamente la Varroa come, cosa e quando si nutre sono state effettuate sulle api, congelate nell'azoto liquido e infestate da Varroa, delle immagini microscopiche mozzafiato che mostravano le ferite d'entrata dell'apparato di suzione dell'acaro e molti altri ingrandimenti del comportamento alimentare dell'acaro stesso. Altre caratteristiche della Varroa, come le analogie genetiche e i migliori posti dove suggerire l'emolinfa sono stati comparati con altri acari aventi la stessa dieta. Ci sono delle grandi differenze che suggeriscono che **la Varroa si nutra sostanzialmente sul tessuto del corpo : il corpo grasso delle api.** Una femmina di Varroa si moltiplica producendo un uovo ogni 30 ore , che corrisponde circa al 40% del suo volume corporeo. L'acaro può ottenere questo solo ingerendo un cibo sufficiente e ricco di proteine. **La Varroa assorbe il tessuto del corpo grasso delle api attraverso la**

cosiddetta digestione extraintestinale, un processo nel quale l'acaro inietta degli enzimi digestivi all'interno del tessuto del corpo grasso, che decompone il tessuto stesso che poi può essere assorbito. Resti degli enzimi digestivi nel corpo dell'ape continuano a causare gravi danni. Per provare che sia davvero il corpo grasso quello che il parassita assorbe, il corpo grasso stesso e l'emolinfa delle api sono stati arricchiti con degli agenti coloranti differenti; solo l'agente colorante del corpo grasso è stato trovato in ultima analisi negli acari. Per far comprendere gli effetti Ramsey compara il danno al corpo grasso figurandolo come la perdita di una grande parte del fegato umano e delle sue funzioni. **Tra le funzioni del corpo grasso il Dr.Ramsey elenca:**

- crescita/metamorfosi
- conservazione e energia-nutrienti-mobilità
- detossificazione dai pesticidi
- bilancio idrico/regolazione osmotica
- sistema immunitario-produzione di peptidi antimicrobici (come gli anticorpi)
- regolazione della temperatura
- funzioni metaboliche comparabili al fegato dei mammiferi
- proteine e sintesi del grasso
- vitellogenesi

Le zone dove la Varroa può essere trovata è una estensione del lavoro di ricerca del dott. Ramsey e del suo team. Il 95% della Varroa è localizzata sotto il metasoma, fra gli sterniti con una preferenza statisticamente rilevante per il lato sinistro delle api. E' stato dimostrato che in quella zona forano membrane e tessuti e assorbono cibo dal corpo grasso delle api adulte. Il dott. Ramsey spiega che questo comportamento non è foretico per definizione. **La Varroa rimane da 3 a 14 giorni sulle api adulte, preferibilmente api nutrici, poiché esse hanno il corpo grasso più consistente** e sono quindi molto nutrienti per l'acaro. Meno nutriente è un'ape e più a lungo l'acaro necessita di assorbire il cibo necessario. Una colonia sotto nutrita ha un effetto negativo diretto sullo sviluppo della Varroa e viceversa: **una colonia nelle condizioni di miglior sviluppo e nutrizione incrementa il successo della riproduzione della popolazione della Varroa.** L'Associazione degli apicoltori danesi "WeBinar Danmarks Biavlerforening" offre questo e altri video gratuiti dal loro sito web, incluso uno sulle ricerche Tjeerd Blaquièr. Questo seminario web on line era moderato da H. Flemming Vejesnaes, uno scienziato indipendente, che ha posto le domande giuste e ha chiesto delle domande pubbliche agli apicoltori partecipanti . Un commento può esprimere quello che probabilmente è nei pensieri di molti che ascoltano queste ricerche. Non è la prima volta nella storia della scienza che qualcosa di presumibilmente sicuro è stato superato da nuove scoperte!

Il video del seminario originale è in inglese, scaricabile liberamente da YouTube ai seguenti links:

www.youtube.com/watch?v=DK2Xi0ST4rA&feature=youtu.be

www.youtube.com/channel/UCv02Ur9G2_0q4czIONHHZsw/videos

Natural Bee Husbandry Issue 9 – November 2018 Claudia Blauert, Germany – bienenblau@email.de

Traduzione M. Mantovani 18 dic. 2018

9) *Aethina tumida*, un nuovo metodo per cercarla

L'Izs Lazio Toscana ha recentemente pubblicato una nuova metodologia più veloce per verificare la presenza del coleottero parassita degli alveari. Ce lo spiega Giovanni Formato, coordinatore dello studio



Due esemplari di *Aethina tumida* su un favo tra api operaie
Fonte foto: Denis Anderson, CSIRO - Wikipedia

Aethina tumida, il piccolo coleottero parassita degli alveari arrivato in Italia nel 2014 e attualmente [confinato in Calabria](#), rimane una minaccia per tutta l'apicoltura nazionale e anche per quella europea.

Una minaccia resa ancor più grave dal fatto che al momento **non** sono **disponibili metodi** di lotta o di **controllo**. L'unica arma a disposizione quindi è il monitoraggio per individuare il più tempestivamente possibile la presenza del coleottero nell'arnia.

Ma anche il **monitoraggio non è una cosa semplice**, infatti *Aethina tumida* si muove in maniera molto veloce, tende a nascondersi e a fuggire la luce e per il suo colore scuro può essere difficilmente visibile sui favi vecchi dalla cera scura o nelle zone in ombra dell'arnia.

Per cercare di rendere più semplice e veloce le operazioni di monitoraggio e ricerca del coleottero nell'arnia, l'Izs Lazio e Toscana ha messo a punto una **nuova tecnica** che permette di risparmiare tempo rispetto al protocollo ispettivo previsto dal ministero della Salute

Un metodo che è stato recentemente **pubblicato** sulla rivista internazionale *Journal of Apicultural Sciences*.

Per farci spiegare come funziona abbiamo intervistato **Giovanni Formato**, medico veterinario **responsabile** della **sezione apicoltura** dell'Izs Lazio e Toscana e coordinatore dello studio .

Giovanni Formato, come funziona il metodo di monitoraggio che avete pubblicato? .

"Il nuovo metodo di ispezione degli alveari che abbiamo recentemente pubblicato su riviste internazionali deriva da anni di esperienza di apicoltori calabresi e di contatto che loro hanno avuto con il piccolo coleottero dell'alveare. E' stato solo grazie a loro ed in particolare al grosso supporto fornito da Fai-Calabria che è stato possibile ideare la cosiddetta 'parete mobile', cioè un dispositivo molto semplice, in grado di accelerare i tempi della visita clinica".



*Giovanni Formato durante le prove in campo in Calabria
(Fonte foto: Izs Lazio Toscana)*

Quale è invece il metodo ufficiale proposto dal ministero della Salute? .

"Il metodo ufficiale proposto dal ministero della Salute prevede una ispezione molto dettagliata dei singoli favi dell'alveare, che vengono estratti uno ad uno, 'smontando' letteralmente e gradualmente tutto l'alveare. Tale procedura può essere rinvenibile nella [nota ministeriale: 0020069-01/10/2014-DGSAF-COD UO-P](#)".

Quanto tempo si riesce a risparmiare usando il vostro metodo? .

*"Nelle prove che abbiamo condotto nel 2017, il tempo risparmiato era di **circa il 30%** in meno rispetto al metodo previsto dalla nota ministeriale. Inoltre il metodo ideato dagli apicoltori di Fai Calabria **può essere impiegato nelle routinarie visite degli alveari** e non richiede di attuare una visita ispettiva dedicata allo scopo".*

L'efficacia del monitoraggio rimane la stessa? .

*"L'efficacia del monitoraggio, oltre ad essere più rapida è **anche più elevata**".* .

Dove avete testato questo metodo?

"Questo metodo è stato **testato direttamente in Calabria** e rientra nelle buone pratiche da adottare per il futuro, quando si passerà da una fase di eradicazione a quella di controllo del parassita".

Chi deve fare il monitoraggio e soprattutto cosa deve fare in caso di ritrovamento del coleottero?

"Il monitoraggio con la parete mobile può essere adottato **da tutti gli apicoltori**. In caso di ritrovamento del coleottero, anche in caso di sospetto, si devono **allertare i Servizi veterinari** territorialmente competenti".

A breve il vostro metodo potrebbe diventare la procedura ufficiale per cercare *Aethina tumida* negli alveari?

"Questo **non è dato sapere**. Certamente rappresenta uno strumento che può essere alla portata di tutti. Nel chiudere questa breve intervista, voglio segnalare che in occasione del [Simposio di Apimondia sulla sanità delle api](#), che si terrà a Roma dal 13 al 15 febbraio 2019, saranno organizzate una **sessione specifica** ed una tavola rotonda dedicate ad ***Aethina tumida***, in considerazione della rilevanza che questa malattia ha per l'intera Unione europea".

© AgroNotizie - riproduzione riservata Fonte: [Agronotizie](#) 18-01-2019 Autore: [Matteo Giusti](#)

10) VENETO: contributi a fondo perduto del 30% alle imprese turistiche ricettive di pianura. Scadenza 7 maggio 2019.

VENETO: contributi a fondo perduto alle imprese turistiche ricettive di pianura.

FINALITÀ: promuovere e sostenere investimenti nel sistema ricettivo turistico che favoriscano l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici dell'impresa stessa e/o della destinazione turistica in cui opera la struttura ricettiva, in modo da consentire nel complesso la rigenerazione e il riposizionamento dell'impresa.

LOCALIZZAZIONE: la sede operativa della struttura ricettiva ove viene realizzato l'investimento oggetto del sostegno deve essere localizzata esclusivamente nei comuni della Regione del Veneto che non siano comuni di montagna e che siano aderenti ad una Organizzazione di Gestione della Destinazione (OGD) riconosciuta ..

BENEFICIARI: micro, piccole e medie imprese (PMI), indipendentemente dalla loro forma giuridica.

STRUTTURE RICETTIVE AMMESSE: a) strutture ricettive alberghiere: alberghi o hotel, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere, alberghi diffusi; b) strutture ricettive all'aperto: villaggi turistici, campeggi; c) strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico, bed & breakfast e rifugi escursionistici; d) strutture ricettive in ambienti naturali ..

INTERVENTI AMMISSIBILI: interventi sulle strutture ricettive volti a favorire l'innovazione e la differenziazione dell'offerta e dei prodotti turistici dell'impresa stessa e/o della destinazione turistica in cui opera la struttura ricettiva ..

DOMANDA: dal 22 gennaio 2019 e fino al 7 maggio 2019.

**VENETO, AGROALIMENTARE: contributi per investimenti
per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti
agricoli. Scadenza 28 marzo 2019.**

VENETO, AGROALIMENTARE: nuovo bando della Regione Veneto per contributi sugli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. FINALITA': gli investimenti sono finalizzati a favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera; migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale; promuovere la qualificazione delle produzioni; aumentare il valore aggiunto delle produzioni

I SETTORI PRODUTTIVI per i quali è previsto l'intervento sono: Zootecnico; Ortofrutticolo; Grandi colture; Settori minori

BENEFICIARI; imprese agroalimentari che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli

INTERVENTI AMMISSIBILI: A) realizzazione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione condizionamento, trasformazione, immagazzinamento commercializzazione, di prodotti agricoli; B) acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, software

RISORSE: € 20.000.000,00

CONTRIBUTO: 40% della spesa ritenuta ammissibile per le microimprese ubicate nelle zone montane; 30% della spesa ritenuta ammissibile per le PMI; 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese intermedie (imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro); 10% della spesa ritenuta ammissibile per le grandi imprese

IMPORTO MASSIMO: il massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 1.000.000,00 euro per soggetto giuridico beneficiario

IMPORTO MINIMO: il minimo ammesso a finanziamento per soggetto giuridico beneficiario non può essere inferiore a 200.000 euro, ridotto a 50.000,00 euro per investimenti effettuati da micro e piccole imprese nelle zone montane.

DOMANDE: scadenza 28 marzo 2019.

11) Nuova banca dati web per la ricerca di sementi e materiale di propagazione bio

In dicembre il Mipaaf ha comunicato che dal 1° gennaio 2019 è operativa la nuova Banca Dati Sementi Biologiche pubblicata sul sito del Sian. Dal 1° febbraio 2019 la banca dati sementi Crea-DC

verrà quindi disattivata

Da qualche giorno è dunque possibile accedere al nuovo servizio [dopo aver effettuato la registrazione alla pagina web del Sian](#) e, fatto ciò, [si può procedere alla consultazione](#).

Fonti normative: circolare Mipaaf 92642 del 28/12/2018

12) Un probiotico per aiutare le api da miele a combattere un micidiale fungo

[11/01/2019](#)

Un team dell'Università di Alberta (Canada) ha creato **un probiotico in grado di aiutare le api mellifere** contro un'infezione fungina che ha spazzato via interi alveari.

Utilizzando batteri di Escherichia Coli geneticamente modificati, vengono prodotte delle molecole chiamate porfirine, le quali danneggiano le spore di Nosema ceranae, il fungo più diffuso al mondo e che infetta le api da miele. Grazie al probiotico, gli apicoltori possono adesso far fronte a questa **infezione fungina** nei sistemi digestivi delle api.

Gli studenti hanno creato questo prodotto come progetto per il concorso internazionale iGEM (International Genetically Engineered Machine), svoltosi a Boston lo scorso ottobre, dove hanno vinto il primo premio e una medaglia d'oro nella categoria cibo e nutrizione.

Un mese dopo la competizione, il team ha presentato le proprie ricerche alla conferenza annuale della Commissione di apicoltura di Alberta. Julia Heaton, studentessa e membro del team scientifico, ha dichiarato: "Grazie al nostro progetto, molti apicoltori sono disposti a condurre prove sul campo per consentire la commercializzazione del nostro probiotico".

Le api mellifere nei climi freddi sono ancora più vulnerabili al fungo che infetta i loro sistemi digestivi. L'unico trattamento esistente per le spore di Nosema ceranae è un fungicida chiamato **fumagillina**, attualmente non commercializzato e che ha reso il problema ancora più critico. Per questo, sarà importante verificare l'effettiva efficacia di questo nuovo prodotto probiotico.

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto